Anno XXXVI. Sabato 26 Maggio 1883 N. 121

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Le feste per l'incoronazione dello Czar procedono bene a Mosca. Tante precauzioni furono prese, che crediamo nulla poter avvenire di sinistro. Lasciamo pure che certi giornali notino con compiacenza che le cose sono andate bene appunto perchè sono state prese queste precauzioni. Se credono che ciò provi qualche cosa!

Forse che è il solo Czar o altri Sovrani non costituzionali che si devono guardare dagli assassini? Non furono assassinati Lincoln e Garfield, Presidenti della Repubblica degli Stati Uniti? Non si è attentato alla vita di Umberto Re d'Italia? Gli assassini sorgono dagli abissi per ferire chi sta in alto. Trovano sempre retori malvagi che dicono esser questa la protesta delle classi diseredate contro le classi dirigenti. Un Re, un Presidente della Repubblica possono essere circondati dall'amore del popolo che governano, ed essere tuttavia minacciati dai pugnali e dalle bombe degli assassini. Una triste rettorica giustifica questi ultimi, e v'è qualcheduno di infinitamente più spregevole dell'assassino politico, ed è colui che lo istiga, persuadendolo che fa una nobile e gloriosa azione. Ah! voi dite che i Gesuiti hanno inventato la perfida teoria che il fine giustifica i mezzi? Pur troppo è teoria antica quanto il mondo. Ma se non fosse stata inventata, l'invent ereste voi!

I nichilisti russi avevano lanciato una sfida audace al Governo russo. Avevano detto che avrebbero impedito l'incoronazione. A questa, sdegnando la sfida petulantissima, assistono Principi e ambasciatori di tutti gli Stati d'Europa. È ben naturale che il Governo abbia preso tutte le precauzioni, e non abbia messo la vita dello Czar e dei suoi ospiti alla mercè dei forsennati.

Continua il dialogo tra il Vaticano e il Governo di Prussia. Ma è un dialogo, lungo come una scena dei *Nibelungi* di Wagner. L'azione non procede, gran difetto pei drammi senza musica, ma che si vuole che diventi un pregio nei drammi allungati con musica. I diplomatici, la cui principale qualità è la pazienza, si sono rassegnati a questi dialoghi interminabili, prima ancora dei pubblici di buona volontà, che vogliono apprezzare il genio come conviene.

Un'ultima Nota del Governo prussiano, pubblicata dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, torna a dire che la pace sarebbe facile tra il Governo prussiano e la Curia, se questa facesse una sola concessione, limitata anche questa, che acconsentisse cioè a notificare le nomine ecclesiastiche. Oltre questo punto pare che il Governo prussiano non voglia assolutamente andare. Ma la Curia tornerà a dire quello che ha detto prima. Il dialogo continuerà senza conchiusione e senza rottura.

Il Santo Padre non ama infatti le rotture. Continua a negoziare e forse conchiuderebbe se i cattolici della Prussia non fossero più papisti del Papa, e non facessero sorgere ostacoli sopra ostacoli alla conchiusione della pace.

Il Papa non ha avuto invece riguardo di romperla cogli Irlandesi, ed ha in una lettera biasimato i mezzi delittuosi cui ricorrono per iscuotere il giogo dell'Inghilterra. La voce del Papa si è alzata ad un diapason altissimo contro il delitto. Gli Irlandesi però, pur ferventissimi cattolici e che hanno approvato sempre la Santa Sede nelle sue lotte contro l'Italia, non hanno esitato un momento a ribellarsi contro il Santo padre e a dire che essi accettano la teologia, non la politica di Roma. Non pensano però che nessun galantuomo può accettare nemmeno la politica dell'assassinio.

L'INCORONAZIONE

Quello che si compirà domani a Mosca, è un avvenimento storico, e per i suoi precedenti e per le sue conseguenze, della più alta importanza.

Quà diamo la descrizione del modo con cui la solennissima cerimonia procede.

Il corteo d'incoronazione comincia a fermarsi alla caserma di cavalleria distante quattro miglia dal Kremlino.

Ad ora mattutina del giorno stabilito per la cerimonia, sessanta araldi montati su cavalli bianchi e comandati da un maestro di cerimonie appariscono davanti le porte della caserma intonando un saluto, in seguito al quale il colonnello del reggimento s'affaccia per domandare che cosa desiderano da lui. E alla risposta: « lo Czar ti comanda di seguirmi », le porte vengono spalancate ed il reggimento che stava attendendo quest'ordine esce e segue gli araldi. Indi questi si dirigono all'accampamento dei lancieri dove si ripete la stessa cerimonia, poi all'Università, alla Cattedrale di San Nicolò, dove il clero si unisce alla processione, al palazzo della giustizia ove i giudici raggiungono il corteo, ai quartieri generali dei marescialli della nobiltà, degli ufficiali di stato maggiore, delle deputazioni dell'impero, delle compagnie di commercio ecc., unendosi ognuno nel suo quartiere da cui vengono chiamati dagli araldi, come abbiamo detto più sopra. La processione ingrossa fino ad assumere proporzioni enormi, di modo che quando i primi arrivano al Kremlino gli ultimi trovansi ancora all'altra estremità della città. Giunti davanti alla porta di San Demetrio, la trovano chiusa.

Allora gli araldi suonano le trombe ed il comandante della Cittadella, affacciandosi domanda che cosa desiderano, al che la folla risponde gridando:

— Lo Czar.

— E perchè? replica il comandante.

— Per incoronare il più potente dei potenti.

E le porte si spalancano. I metropolitani di Mosca, Kasan, Novgorod, e Kieff prendono qui la direzione della processione e con le deputazioni si avanzano verso il palazzo, schierando in faccia ad esso.

Queste deputazioni si compongono di russi, rumani, kirghesi, cinesi, mingreliani, bashkiri, polacchi, giorgiani, circassi, calmucchi, armeni, turcomanni, tartari, eschimesi, afgani, bulgari, lapponi, mongoli, finni, persi e bokhariani, ognuno vestito del suo costume nazionale. Quindi i metropolitani avanzandosi chiamano lo Czar onde esca, e lo Czar comparisce allora sul portico, vestito con l'uniforme di colonnello delle guardie imperiali, con l'imperatrice vestita da contadina russa al suo braccio.

Appena le deputazioni si accorgono della presenza imperiale, s'inginocchiano e venendo ad esse chiesto dallo czar che cosa vogliono da lui, il Metropolitano di Mosca risponde che sono state mandate da tutte le parti dell'impero per vedere lo czar cresimato affine possano ritornare alle loro case ed assicurare coloro che le mandarono che lo czar è veramente l'unto del Signore e che non debbono obbedire che a lui solo. Di là tutti si recano alla cattedrale della Santa Assunzione, lo czar e la czarina in mezzo ai vescovi e le deputazioni.

Arrivati alla chiesa, lo czar e sua moglie vengono condotti ai troni comuni, vicini a quelli dei vescovi ed il servizio speciale comincia senz'altro. Dopo la lettura della prima epistola, i metropolitani conducono l'imperatore e l'imperatrice ad un baldacchino di velluto scarlatto, sfarzosamente ricamato in oro, portante come figura principale l'aquila russa a due teste. Sotto questo baldacchino vi è un piano elevato sul quale sta lo storico trono dello czar Vladimir Monomagus ed una poltrona comune per l'imperatrice, come pure una tavola sopra la quale riposano lo scettro e la corona di Costantino Monomagus, una spada ed un manto di ermellino. Allora i nobili avanzano dall'Oriente della cattedrale e circondano il piano elevato, sguainando le sciabole e deponendole ai piedi dello czar. L'arcivescovo di Kasan quindi chiede all'imperatore ad alta voce, se egli è un fedele credente; al che questi risponde leggendo il *Paternostro* ed il *Credo* degli apostoli della chiesa greca.

Il vescovo dopo ciò dice:

— Se vi è uno tra voi qui presente che conosca qualche impedimento per cui Alessandro, figlio di Alessandro (od altro nome) non dovrebbe essere incoronato per grazia di Dio, imperatore ed autocrate delle Russie (seguono tutti i titoli, una cinquantina) venga innanzi nel nome della S. Trinità, onde dimostri quale è l'impedimento o rimanga muto per sempre.

Ciò si ripete tre volte e non venendo fatta alcuna obbiezione il vescovo pone le mani sul capo dello czar che immantinente s'inginocchia. In questo punto il metropolitano di Mosca prende il manto di ermellino dalla tavola e lo getta sopra lo czar inginocchiato, dicendo:

— Copri e proteggi tu il tuo popolo come ti copre e protegge questo manto.

L'imperatore risponde:

— Io voglio, io voglio, io voglio. Dio mi aiuti, — e bacia la mano del prelato.

Quindi il vescovo di Novgorod pone lo scettro nella mano dello czar dicendo:

— Che la tua mano che stringe questo, cada il giorno che sarai ingiusto.

Risponde lo czar:

— Così sia.

Dopo ciò il vescovo di Kieff posa la corona sul capo dell'imperatore. A questo punto l'imperatrice s'inginocchia accanto allo czar il quale la copre in parte col manto di ermellino e tiene pure la corona al di sopra della sua testa per parecchi secondi senza però posarvela.

Lo czar e la czarina rimangono per parecchi minuti in preghiera nel più profondo silenzio ed il momento in cui si alzano in piedi, vescovi, nobili, deputazioni, clero e tutti gli astanti si mettono in ginocchio davanti ad essi gridando: « Viva lo czar! ». - Il grido è ripetuto e continuato dalle centinaia di migliaia che stanno fuori del tempio; gli araldi suonano le trombe, i fucili vengono scaricati e le campane suonano a distesa. - Lo czar comanda al popolo di alzarsi ed è nuovamente circondato dai nobili che ricevono le loro spade dalle mani imperiali, mentre l'imperatore dice:

— È la spada del tuo paese.

A cui i nobili rispondono:

— E del mio czar.

La messa ricomincia e l'imperatore s'avanza solo verso l'altare, passando dalle Porte d'oro degli Iconostasini che si chiudono dietro di lui così nascondendolo alla vista del popolo. Dopo aver ivi fatto la santa comunione il metropolitano di Mosca, cresima la sua testa, le tempie, le palpebre, le labbra, le narici, le orecchie, il petto e le mani dicendo:

— Ecco il suggello dello Spirito Santo, possa esso mantenerti sempre santo.

Le porte degli Iconostasini si riaprono, lo czar appare davanti ad essi ed è salutato con acclamazioni:

— Tu sei veramente l'Unto del Signore.

L'imperatrice s'avanza al santuario, s'inginocchia davanti al suo signore che le comanda di alzarsi, ed essi escono dalla cattedrale a braccietto. Alla porta attende una carrozza dorata tirata da 12 cavalli bianchi, nella quale entrano i sovrani; i principi imperiali, monarchici, esteri, invitati, ecc., salgono in altre carrozze di Stato. La processione si forma nuovamente come prima e con le sue nuove aggiunte si muove lentamente per la città riccamente pavesata. Secondo un antico costume la carrozza dello czar invece di essere guardata dalle truppe è circondata da un centinaio di ragazze appartenenti alle migliori famiglie di Russia, vestite di bianco con ghirlande e festoni di fiori. I balli di Corte ed i ricevimenti cominciano alla sera e durano quindici giorni, dopo i quali la Corte ritorna a S. Pietroburgo.

La benedizione dello Stendardo

Telegrafano all' *Euganeo* da Mosca 24:

Contrariamente quanto dicevasi, cerimonia benedizione nuovo vessillo imperiale avvenne, anzichè chiesa Assunzione, nella sala armi cittadella.

Zar, zarina, principini, granduchi, recaronsi mezzodì vetture scoperte alla Daumont tiro otto dal palazzo di Alessandro I, dove abitano fino domenica.

Corteo non aveva per scorta che soliti staffieri e battistrada. Breve tragitto facevano spalliera truppe.

Zar vestiva grand' uniforme, zarina elegante abito *crépe de chine* color paglia con pizzi bianchi, mantellina eguale stoffa, cappellino Firenze con rose bianche.

Nella gran sala Kremlino, adorna 200 armature cavallo, armi e bandiere prese ai turchi, svedesi, polacchi, francesi, persiani e chinesi, attendevano alto clero e notabilità storica. Corpo diplomatico era assente, trattandosi cerimonia intima.

Bariak (standardo) raso giallo con aquila nera e stemmi tutte città russe, ricamato da altissime dame, dipinto

da pittore corte, con nastro azzurro trapunto oro, inalzavasi mezzo sala capace 4000 persone.

Dopo preghiere rituali, metropolita Mosca Joannikius aspersolo con acqua lustrale. Zarina infisse primo chiodo con martello oro; poi arciduchesse, quindi dame. Imperatore, afferratolo quindi, lo brandì verso quattro punti cardinali, mentre suonavano 32 campane gran torre d'Ivano Terribile, artiglierie tuonavano e bande eseguivano inno nazionale.

Poscia zar ascose faccia tra pieghe sacra bandiera, baciandola tre volte, seguì quindi sfilata alti dignitari presenti che inginocchiatisi bacciavano lembi. Allora gran-maresciallo Narischin affacciossi con essa alla loggetta, mostrandola 100,000 persone raccolte spianata davanti cittadella, che accolsela con *urrà* formidabile. Ritorno palazzo Alessandrowski seguì ordine eguale partenza. Coppia imperiale acclamatissima.

Essendo riuscita male illuminazione ieri, stassera replicherassi, tempo permettendo. Oggi domani e dopodomani corte starà perfetto ritiro, digiuno rigore.

IN ITALIA

ROMA 24 — L'onorevole Zanardelli si è recato oggi al Quirinale e fare la visita di commiato al Re. Il colloquio fra il Re e l'onorevole Zanardelli fu cordialissimo. Il Re accolse e s' accomiatò in modo veramente affettuoso dell' on. Zanardelli.

— L' *Opinione* smentisce che Spaventa abbia disapprovato la condotta di Minghetti. Questi agì di pieno accordo con Spaventa.

— Oggi, alle ore cinque, S. M. il Re ha firmati i decreti che nominano il comm. Giannuzzi-Savelli Bernardo, senatore e primo presidente della Corte d'appello di Roma, a ministro guardasigilli, e l'onorevole Genala, deputato del 2° Collegio di Cremona, a ministro dei lavori pubblici.

Pare che la crisi siasi limitata alla sostituzione degli onorevoli Zanardelli e Baccarini.

— Coccapieller tenne un meeting all'anfiteatro Corea. Presentò Ricciotti che svolse il suo programma elettorale. Disse che Montecitorio è una succursale del manicomio. Dichiarò di accettare la monarchia di Savoia per la quale suo padre aveva un vivissimo culto. Applausi entusiastici e prolungatissimi. Folla enorme. Ordine perfetto. Coccapieller uscendo dal teatro ricevè un'ovazione.

GENOVA 24 — Stamane in piazza del Duomo fuvvi un lieve conflitto fra cattolici e anticlericali, in causa della processione del *Corpus Domini*. Esso venne tosto sedato dalla forza pubblica.

Essendo quindi comparsa la processione sulla gradinata della chiesa gli agenti della Questura la respinsero dentro, chiudendo le porte ed impedendo ulteriori disordini.

BOLOGNA 24 — Oggi, in seno dell'Associazione costituzionale e davanti a un pubblico numerosissimo, tra il quale alcuni progressisti, l'on. Minghetti parlò sulle recenti interpellanze della Camera.

Egli fece un breve, ma applauditissimo discorso, dicendo che le dissensioni dei partiti sono finite, che si è affermata una nuova maggioranza, la quale sorta da suffragio allargato, intenderà alle riforme amministrative tributarie e sociali per il benessere e la prosperità dell'Italia. Egli affermò di appartenere a questa maggioranza capitanata dal Depretis.

MODICA — Una scena altrettanto buffa che disgustosa è avvenuta, giorni sono, a Modica in Sicilia.

Quella città, abbastanza vasta e popolata, è divisa in due partiti religiosi, dei quali l'uno riconosce per suo patrono San Giorgio e l'altro San Pietro. Quando si celebra la festa dell'un santo, i partigiani dell'altro si credono in devere di disturbare con ogni sorta d'interperanze la sacra solennità; e la settimana scorsa appunto festeggiandosi San Giorgio, i devoti di San Pietro attaccarono la processione e spinsero le loro ire partigiane al segno di tirare due colpi di fucile contro l'innocente simulacro del santo mutilandogli un braccio. Figurarsi la esasperazione dei devoti di San Giorgio! Essi giurano che non rifaranno il braccio rotto al loro celeste patrono finchè non avranno mozzata la testa a una statua di Gesù Cristo che si venera in quella chiesa di San Pietro. In una parola, si minaccia una lotta fratricida per queste belle imprese, tanto che il sottoprefetto di Modica ha dovuto chiamare all'uopo un rinforzo di guarnigione.

ALL'ESTERO

FRANCIA — Telegrammi ufficiali dicono che la squadra francese comandata dall'ammiraglio Pieyre è arrivata a Madagascar dove disperse le stazioni militari stabilite dai malgasci sulla costa nord-ovest dell'isola la qual parte è sottoposta al protettorato francese. Essa s' impadronì poi della dogana di Mazunga che domina la strada ed il fiume conducenti a Tamatava.

I telegrammi ufficiosi mantengono assoluto silenzio circa la resistenza opposta dalla fiera tribù (Hovas) che domina l'isola e circa il numero delle vittime.

— Aumentano le apprensioni sul viaggio di Moltke in Italia. Il *Petit Marseillais* cita un articolo al riguardo del *Cittadino* di Savona che produce penosa sensazione e dispetto.

GERMANIA — Si ha da Berlino 25: Un articolo del *Moniteur de Rome*, giornale del Vaticano, fa pessima impressione qui. I giornali ne arguiscono imminente una crisi nelle relazioni fra l'impero germanico e la Santa Sede.

STATI UNITI — La lunghezza totale delle strade ferate che si trovano agli Stati Uniti d'America basterebbe a fare quattro volte il giro del globo, basti il dire che questo gigantesco lavoro costò nientemeno che franchi 28 miliardi e 300 milioni. Le Compagnie delle varie strade ferrate poi posseggono 17,000 locomotive, 12,000 vagoni per viaggiatori e 400,000 per merci.

CRONACA

Associazione Costituzionale. — Ricordiamo ai soci che domani al tocco, si terrà nel Teatro Bonacossi l'importante adunanza enunciata, come dall'ordine del giorno ieri pubblicato; con raccomandazione a tutti di voler intervenire all'ora indicata.

Consiglio Comunale. — Seduta di ieri.

Presiede il R. Sindaco. — Consiglieri presenti: Gigliolí, Pareschi, Grillenzoni, Navarra, Piccoli, Casotti, Scutellari, Martinelli, Gatti-Casazza, Delliera, Revedin, Trentini, Pasetti, Ferraresi, Mayr S., Di Bagno, Mazzanti, Penazzi, Barbantini, Bozzoli, Bonetti, Caroli, Nagliati, Novi.

Si dà comunicazione dei nuovi doni fatti dal sig. Angelo Fiorini al Museo di Mineralogia, del lascito del prof. Bosi alla Biblioteca comunale, e di una deliberazione d'urgenza, presa dalla Giunta per modificare la locuzione d'un articolo del regolamento per la tassa sui cani. A proposito dei doni offerti dal Fiorini, il prof. Grillenzoni pronuncia parole di plauso e di gratitudine pel generoso donatore che tanta memoria ed affetto manifesta alla sua città, arricchendo di pregevoli collezioni il patrio Museo di storia naturale e raccomanda alla Giunta d'interessare il governo perchè manifesti anch'esso la riconoscenza dovuta al benemerito concittadino.

Sulla modificazione al primitivo progetto della tettoia Bazzi e la maggiore spesa all' uopo occorrente parlano Navarra, Grillenzoni, Ferraresi ed altri, tutti in senso favorevole alla proposta della Giunta che viene approvata a voti unanimi.

Parimenti viene approvata la proposta di dividere l'appalto del lavoro da quello del servizio per le latrine pubbliche, ritenendo difficile trovare un assuntore che accetti un contratto cumulativo per l'uno e per l'altro. Si ammette la maggior spesa che quindi occorrerà pei lavori, da caricarsi sul bilancio del 1884.

Dopo breve discussione e spiegazioni dell' Assessore Gigliolí si approvano pure i progetti di lavori alla strada esterna di circonvallazione tra Porta Reno e Porta Romana — e di sistemazione della strada Argine Solarola e Cemballina in Marrara, combinata coll' Amministrazione Consorziale del 3 Circondario Scoli.

Atteso il vantaggio che deriverebbe alla città e al Comune di Ferrara da un tronco di ferrovia da S. Maria Maddalena a Badia, il Consiglio, secondo l'invito della Deputazione Provinciale e sul voto favorevole della Giunta, deliberava di dare appoggio morale all'eseguimento della costruzione, riservandosi anche di stabilire un concorso nella spesa.

Si legge poi la relazione della Giunta sui diversi progetti presentati per la conduttura dell'acqua potabile in città. Alcuni di essi la farebbero derivare dal Po, altri dai fontanili di Castelfranco. Più vantaggioso dal lato economico sarebbe il progetto Astorri, servendo il quale l'opera sarebbe eseguita senza richiedere alcun prezzo al comune e per la sola concessione dell'acquedotto. Sono sopraggiunte però due lettere del progettante dalle quali apparisce che non è completa ancora la base finanziaria della sua proposta.

Dopo brevi osservazioni dei consiglieri Navarra, Ferraresi, Piccoli, Barbantini, viene adottata la mozione del consigliere Navarra colla quale si sospende ogni discussione e si rinvia l'oggetto alla Giunta per nuove pratiche e nuovi studi.

Sono accordate L. 500 a titolo di concorso nella spesa per l'invio di operai all'esposizione nazionale di Torino. Prima di deliberare sul richiesto concorso venne espresso il desiderio che gli operai mandati all'esposizione abbiano a presentare una relazione delle cognizioni ivi apprese sui progressi dell'arte e dell'industria. L'ass. Gatti-Casazza, presidente del Comitato, risponde che questo desiderio è stato già prevenuto essendosi appunto pensato di richiedere tale relazione.

Intorno alla proposta di revocare la deliberazione per la quale non fu confermata una maestra elementare, sorge questione sulla regolarità di forma di un documento. Respinta la mozione sospensiva dell'oggetto è pur respinta la proposta di revocare la deliberazione, mandandosi a regolarizzare il documento.

È collocato a riposo il medico necroscopo dott. Giovanni Mantovani. Oltre la scarsa pensione che gli compete gli viene accordato ad unanimità di voti un annuo assegno in ricognizione del lungo servizio prestato.

Si sospende di deliberare sul collocamento a riposo del sig. Francesco Mazzucchelli.

Infine dopo discussione alla quale prendono parte i consiglieri Grillenzoni, Ferraresi ed altri e gli assess. Gatti-Casazza e Pareschi viene concesso un aumento di stipendio ai medici di quartiere, affidando ai medesimi in via di esperimento per l'anno 1884 il servizio necroscopico.

Quindi la seduta era sciolta.

Poche ciarle: esauriti parecchi importanti oggetti che interessano il pubblico servizio. Oh! se tutte le sedute fossero come queste!

La Deputazione provinciale notifica: che dovendosi dalla impresa della ferrovia Ferrara-Argenta procedere al collocamento in opera di un nuovo ponte in ferro sul Po di Primaro presso Ferrara, rimarrà sospesa la navigazione nel Primaro stesso dal giorno 10 Giugno p. v. sino alla fine di detto mese; periodo ritenuto necessario alla demolizione del ponte attuale, ed al collocamento del nuovo.

Ciò si porta a notizia dei naviganti affinchè possano in tempo provedere ai loro interessi.

Il foglio degli annunzi legali di ieri conteneva:

— Il notaio T. Gnoli notifica che il 29 Maggio procederà all' inventario dell' eredità relitta del fu avv. Carlo Parmiani e ciò a norma di chi credesse avervi interesse.

— Istante la Congregazione di Carità di Pieve di Cento, il Presidente di questo Tribunale Civile ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 442. 06 residuo prezzo di Casa venduta dall' Esattore di Pieve ai danni Sabbioni Antenore fratelli e sorelle; i creditori hanno tempo 40 giorni per insinuare i loro crediti.

— Il Sindaco di Portomaggiore notifica che a norma dei possidenti espropriandi, si trovano depositati nell' Ufficio Comunale i piani e la relazione pei terreni occorribili per la costruzione dei viali d'accesso a quella stazione ferroviaria.

— Il Municipio di Poggio Renatico indetto secondo esperimento d'asta per il 7 Giugno ad offerte segrete, per la fornitura di m. c. 380 di ghiaia di Verona e m. c. 645 di ghiaia del Reno.

Querela Sani-Leati. — La *Rivista* nell'annunziare ieri che nel prossimo giugno avranno luogo i dibattimenti nella querela sporta dal Deputato Sani contro l'egregio nostro amico avv. Ippolito Leati, fa noto che il Sani sarà *difeso* da ben 4 avvocati due di Bologna e 2 Deputati alla Camera.

A noi sembra sinceramente che 4 avvocati siano di troppi per rappresentare la parte civile, per quanto ci sia chi si ostina a credere che in questo caso anche quattro possano esser pochi.

Conferenze popolari. — Domani ad un'ora pom., nel teatro già Filodrammatico l'avv. Antonio Manfredi tratterà il suo tema: *Il Lavoro.*

Festa degli asili. — Domani alle ore 11 ant. avrà luogo la festa annuale degli Asili infantili di Borgo Vado e V. E. Tutti i bambini degli Asili della Società raccolti insieme nella chiesa di S. Maria in Vado, vi ascolteranno la messa pregando pei loro benefattori; e dopo la messa rientreranno nel vicino Asilo per farvi una breve e allegra refezione.

Il luogo sarà aperto a tutti quelli che vorranno visitarlo; e vi saranno esposti i lavori dei nostri piccoli operai, per essere venduti a loro profitto dalle signore Ispettrici.

Riceviamo e pubblichiamo di buon grado:

Caro Direttore

Nella *Gazzetta* di ieri, sotto la rubrica « Mordineide » vedo scritto: « *la Giunta delle Elezioni, e cioè il relatore Mordini capitano del Centro, che ha per organo « La Rassegna » propose la convalidazione dell' on. Filopanti.* »

Poichè la *Rassegna* appartiene, insieme agli on. Franchetti, Guicciardini, Sonnino, anche a me, debbo dichiarare che l'asserzione combinata dal corrispondente per indurre dei rapporti fra l'on. Mordini e la *Rassegna* è completamente falsa.

Il centro è diviso in diversi gruppi che son ben lungi dal far capo, nè tutti nè molti, a un capitano Mordini; e la *Rassegna* è un organo a cui nessuno può negare il vanto della più schietta indipendenza; che se il corrispondente della *Gazzetta* vuol pure affibbiarle delle simpatie, legga almeno

ciò che essa ha sempre scritto e continua a scrivere.

Ti stringo cordialmente la mano.

Il tuo aff.mo
ENEA CAVALIERI

Aratura a vapore a sistema funicolare — Ricevemmo ieri per telegramma da Bologna:

« Prego annunciare cronaca, che per iniziativa del circolo agricolo di Bologna avranno luogo Domenica 27 dalle ore 7 ant. al tocco pubbliche prove aratura a vapore sistema funicolare casa Ruston-Proctor nella cascina *Tombetta* del cav. Bonora presso stazione Galliera. »

Ing. Ferretti
Presidente Circolo.

Onoranze a Garibaldi. — Sotto questo titolo, la *Rivista* N. 40, recava:

« I rappresentanti la Consociazione democratica provinciale, il Club democratico, la Consociazione Repubblicana, il Circolo Socialista, l'altro a Succi, Malagutti e Parmeggiani, l'altro a Garibaldi e le Società della *Rivista* si costituirono in Comitato organizzatore per le onoranze a Garibaldi il 2 del p. v. Giugno nella nostra città, deliberando (unitamente a molti altri democratici),

« 1. Pellegrinaggio delle Società Democratiche di Ferrara e di quelle di M. S. ed altre che terranno l'invito, alla lapide in Piazza Garibaldi partendo dalla piazzetta del Gesù alle 5 pomer., per deporre una corona sulla lapide commemorativa;

« 2. Conferenza sulla vita politica del Generale da tenersi la stessa sera alle ore 8 nel teatro già Filodrammatico, alla quale saranno invitate *unicamente* le Società democratiche e gli amici in fede.

« La conferenza avrà termine colla presentazione di un ordine del giorno che contiene parecchi oggetti, fra i quali, la costituzione del fascio democratico ferrarese.

« Quanto prima il Comitato organizzatore pubblicherà il relativo manifesto.

« Noi sollecitiamo i Comitati locali provinciali a prendere l'iniziativa per la Commemorazione del 2 Giugno, a norma dei deliberati del Congresso tenuto a Bologna il 5 e 6 corrente mese. »

In una parola, pare che questi Circoli più o meno legali, e più o meno costituiti, reclamino a sè, fra gli altri monopolii, quello delle onoranze da tributarsi alla memoria di Giuseppe Garibaldi.

Come se Garibaldi appartenesse ad essi, ai partiti, alle chiesuole, alle combriccole e non alla intera nazione, a tutti i liberali!

Noi ci doliamo assai di questo inconsiderato proponimento, però che o impedirà che la gran maggioranza della cittadinanza e il Comune e la provincia e molte Società prendano parte alla commemorazione, o farà sorgere altre iniziative onde le onoranze esprimano i veri sensi dei liberali di tutte le gradazioni, senz'ombra di esclusivismi.

Non abbiamo grandi speranze che le nostre parole approdino ad una deroga nell'accennato proponimento, ricordando benissimo che esso venne ancora espresso dopo la recente commemorazione del 16 Marzo. Ma ci giova sperare che da parte loro, Provincia, Comune, Corpi morali e la Società dei Reduci negheranno qualsiasi partecipazione ad onoranze così organizzate e non rivestenti che carattere esclusivamente partigiano.

Spetta, secondo noi, a quest'ultima Società che col Comune e la Provincia ha da qualche anno la iniziativa delle patriottiche commemorazioni, a farsi iniziatrice e stabilire l'ordine di quella che dovrebbesi fare il 2 Giugno.

Ciò non avverrà? Non avrà la dimostrazione il carattere prettamente nazionale che deve avere? Noi ricorderemo con rammarico ed affetto in quel giorno la memoria dell'eroe ma staremo a casa.

E molti saranno del nostro parere.

I mille di... Montecatini. — È la *Rivista* di ieri che con un processo miracoloso di moltiplicazione li ha creati per uso della descrizione delle recenti processioni filopantiane. Siamo in piene nozze di Cana.

Questi mille resteranno classici...... negli annali dei voli rettorici e delle ampollosità della consorella, ma non è di loro che c' importa.

Vale invece la pena di rilevare i dettagli che la *Rivista* offre del discorsetto fattosi nel cortile Montecatini prima che si sciogliessero i dimostranti. Libertà — Viva la libertà — Non vogliamo che libertà — Quella libertà che è portata oggi in ludibrio nel Parlamento — Dateci della libertà — della libertà. Questo è il sugo del discorsetto.

Taratatà, taratatà, noi vorremmo un po' che la *Rivista* ci dicesse in che cosa consisterebbe la libertà di cui ella e i suoi accoliti sentono così prepotente bisogno.

Qua, pullulano Società o Circoli extra legali, si macchina in adunanze, in conferenze, contro... il Savonarola della Piazza omonima — e pare che questa non sia libertà.

Si grida abbasso questi, abbasso quest'altro, e tra un abbasso e l'altro, ci si caccia un bel *viva la libertà!*

Prezzolati ragazzi dal belar del lattime, emettono, comandati, grida sediziose, di cui non sanno forse il significato — li si lascia belare e — non c'è libertà.

Urli e fischi accolgono i Delegati che tentano d'interrompere qualche frase intemperante di un oratore e questo forse lo si dirà... un principio di libertà.

C'è un articolo, 85 se non erriamo, della legge di P. S. che proibisce dopo la mezzanotte i clamori notturni — Tanti poveri diavoli talvolta in bega con Bacco esperimentano i rigori di queste disposizioni, e si lascia poi che alquanti strilloni, facendo cagnara per mille, percorrino a suon di una cosidetta musica la città dopo il tocco, rompendo le tasche e il sonno ai pacifici cittadini — e si domanda ancora della libertà!!

Ma forse il Direttore della *Rivista* è più furbo e logico di quanto molti posson credere.

Egli e i suoi applauditori invocavano la libertà semplicemente perchè gran parte di ciò che si è fatto e detto in quelle due sere era licenza bell' e buona.

Quanto dire la negazione della libertà.

L'altra consorella bisettimanale, la *Gazzetta del Popolo*, ci rimbeccava ieri a proposito di queste nostre parole:

« Per quanto gli onor. Gattelli e Carpeggiani facciano di tutto per non far sapere come la pensino, gli è certo che nessuno gli classificherà mai tra i radicali. »

E soggiunge il nostro contradditore che noi siamo senza memoria perchè dovremmo ricordare la lettera indirizzata col nostro mezzo dall'on. Gattelli alla *Rivista* e le dichiarazioni dell' on. Carpeggiani agli amici progressisti di Cento.

È appunto perchè non abbiamo del tutto smarrita la memoria che fummo indotti a quella conclusione — ricordando che le lettere dell' on. Gattelli furono due, non una; e che la seconda distrusse del tutto l'ottimo effetto che la prima aveva fatto in tutti; — ricordando che la guerra ostinata che nel nome dell' on. Carpeggiani si fa tuttodì agli amici nostri di Cento non è indizio dei temperati propositi da lui enunciati nel suo manifesto e nel suo contegno alla Camera.

Il dire poi che essi « appartengono « sempre al partito della Sinistra par« lamentare con Crispi, Zanardelli, « Baccarini, Nicotera, Cairoli e con « Depretis se non si *trasformerà* » ci sembra, per lo meno, una grande ingenuità dopo il voto del 19 Maggio e della parte che essi due Deputati vi hanno preso.

Come si può stare in sì... numerosa compagnia dopo il significato di quel voto?

Da quanto dice la *Gazzetta del Popolo*, sembrerebbe che essi abbiano appartenuto e debbano appartenere per lo innanzi alla Sinistra storica. E perchè non emettere un bel **sì** votandosi l'emendamento Miceli? Perchè invece astenersi dal voto?

Fu appunto alla stregua di tale astensione che noi non abbiamo veduto chiaro sul modo con cui la pensano quei nostri due Deputati. O colla sinistra storica, o contro di lei — oggi non c'è altra via di mezzo e l'astensione non indica altro che si vuol temporeggiare per regolarsi a seconda degli eventi.

Ma gli indecisi, Milton li manda per il limbo a spasso coi ragazzi — e quaggiù sono i marchesi Colombi che tra il *sì* e il *no* sono del parer contrario.

Questo sia detto, con tutto il rispetto per due Deputati che hanno ben altre ma non le nostre antipatie, e nel vivo desiderio che essi prendano una buona volta un atteggiamento se non vigoroso, almeno logico e deciso.

Il diario della questura è oggi assolutamente negativo.

La Banda Comunale suonerà domani nella festa annuale degli Asili Infantili di città.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera riposo. Domani e Lunedì si darà l'opera *Favorita* e il Ballo *La Zingara*.

Lunedì sera per gentile condiscendenza del basso Zavaski, udremo il nuovo basso nostro concittadino signor Brancaleoni.

Le prove della *Saffo* sarebbero più inoltrate se l'Impresa avesse potuto scritturare un' artista per la parte di *Climene* com'era suo desiderio.

A nostro parere però, una buona volta che questa *Saffo* vien data con tutto il personale dell'attuale compagnia e poichè ci sono degli ostacoli per trovare questa *Climene*, crediamo che la miglior soluzione sarebbe quella di affidarne la parte alla signorina Meli.

Ella è una artista intelligente, musicista distintissima; è si può dire l'unica che sia già in possesso della parte di *Climene* che, a detto pure del maestro Usiglio, le si addatta assai meglio che il *Siebel* del *Faust*, nella qual parte non ebbe del resto dal nostro pubblico la più piccola disapprovazione.

Così le cose camminerebbero più spedite e l'Impresa potrebbe mantenere i suoi impegni col pubblico. Dei sacrifici e della buona volontà l'impresa e la Società concessionaria del Teatro, ne hanno dato ad esuberanza, e il pubblico che gliene tien conto, sarà contento che siano per tal modo eliminati gli ostacoli che si frappongono allo allestimento della nuova opera.

Châlet a Porta Reno. — Questa sera illuminazione a bengala e concerto.

« Giornale per i Bambini ». — È uscito in Roma il N. 21 il quale contiene le seguenti materie:

La Scontrosa, *C. Carli* - Fantasia, *Eugenio Checchi* - I Naufraghi, *Marianna Giarrè Billi* - A Mimi De Zerbi, *Yorick* - I figli di Edoardo IV re d'Inghilterra, *Forese* - Dopo i fuochi d' artifizio, *Carlo Anfosso* - Lo specchio dell' avvenire - L' ombrello, *Emma Perodi* - Proverbi toscani - Chi non ha coraggio non vada alla guerra, *C. Collodi* - Soluzioni e spiegatori.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
25 Maggio

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 13°, 9 c
Alt. med. mm. 761,82	» mass.ª 30°, 1 c
Al liv. del mare 763,82	» media 21°, 3 c
Umidità media: 61°, 3	Ven. dom. NNW; SW

Stato prevalente dell' atmosfera:
Sereno

26 Maggio — Temp. minima 14° 5 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

26 Maggio ore 11 min. 0 sec. 5.
27 » » 11 » 0 » 12.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

Telegrammi Stefani

Del mattino

Londra 13 — Camera dei Comuni. Gladstone dichiara che all' infuori del carteggio colla società pel nuovo Canale di Suez, non prenderassi alcun impegno prima di aver conosciuto la opinione delle Camere. Fitzmaurice dichiara che Errington intermediario

e non incaricato d'affari presso il Vaticano non ha mai ricevuto stipendio. Conferma i passi di Dufferin per le riforme nell'Armenia.

Il tempo dimostrerà se promesse sono serie; il momento è grave, solenne, per gli annali della Turchia.

Nostro telegramma particolare.

Livorno 26 — Iersera sviluppatosi l'incendio distilleria spirito Corradini presso cavalleggeri. Le fiamme minacciarono estendersi nel Borgo Cappacchini, fortunatamente non spirava vento. Accorsero truppe, pompieri autorità; Tre feriti uno gravemente; all'alba il fuoco era domato. Danno rilevante, Stabilimento assicurato.

Mozambico 24. — Fu dichiarata la guerra contro il Portogallo da Mahalolo e da altri capi indigeni sul fiume Shive. Una cannoniera con truppe fu mandata da Mozambico contro gl'indigeni.

Londra 24 — *Camera dei comuni* Fitzmaurice rispondendo a Foster disse: I francesi hanno bombardato Junga

Norhcote ricorda come domandasse al governo se aveva ricevuto comunicazione della Francia circa l'amministrazione del canale di Suez.

Fitzmaurice rispondendo a Conwen dichiara aver constatato che il 19 marzo l'Inghilterra non ha mai avuto il progetto di stabilire un residente presso il Vaticano. Dice che Errington non ebbe alcuna missione di comunicazioni fra il ministero ed il Vaticano Errington non aveva avuto alcuna nomina e non riceverà nessuna rimunerazione. Non vi ha nessun documento da presentare.

Il governo apprezza altamente tutte le misure tendenti a rinforzare il rispetto delle leggi e degli ordini in Irlanda. Ma il documento citato nella interpellanza non venne emesso in seguito a domanda dell'Inghilterra e quindi nessuna felicitazione fu mandata a Roma.

Mosca 25. — Le LL. MM. assisteranno alle feste seguenti: Al ballo diplomatico presso l'ambasciatore di Germania fissato per venerdì. Quindi al ballo nel palazzo imperiale. Martedì ballo presso il governatore generale di Mosca. Mercoledì spettacolo di gala. Giovedì ballo al club della nobiltà. Sabato festa popolare nelle vicinanze del palazzo Petrowscki, sono state prese le maggiori precauzioni per quest'ultima festa che promette di essere magnifica e pittoresca. La serie delle feste comincia realmente domenica.

Oggi serata e ricevimento presso il ministro degli esteri, di tutti gli ambasciatori straordinari, del corpo diplomatico ordinario dei dignitari dell'impero, le grandi cariche di corte allo scopo delle rispettive presentazioni. Nessun incidente e finora regna calma perfetta.

Roma 25. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le dimissioni di Zanardelli e Baccarini e la nomina di Giannuzzi-Savelli e Genala.

I nuovi ministri hanno prestato giuramento nelle mani del Re.

(Stab. Tip. Bresciani)